

Bruxelles, 7 ottobre 2021
(OR. en)

12594/1/21
REV 1

CLIMA 292
ENV 736
ONU 92
DEVGEN 172
ECOFIN 948
ENER 416
FORETS 53
MAR 189
AVIATION 253

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 12306/21

Oggetto: Preparativi in vista delle riunioni della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) (Glasgow, 31 ottobre - 12 novembre 2021)
– Conclusioni del Consiglio

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul tema in oggetto, approvate dal Consiglio nella 3815^a sessione tenutasi il 6 ottobre 2021.

Il testo del punto 22, quarto trattino, è stato modificato al fine di aggiungere le parole "dall'UE".

**Preparativi in vista delle riunioni della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui
cambiamenti climatici (UNFCCC)**

(Glasgow, 31 ottobre – 12 novembre 2021)

- Conclusioni del Consiglio -

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

URGENZA DELL'AZIONE PER IL CLIMA

1. SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia diretta ed esistenziale per l'umanità e la biodiversità che non risparmia alcun paese e che tuttavia l'azione globale per il clima è ancora insufficiente. EVIDENZIA l'estrema urgenza di rafforzare la risposta globale per far fronte all'emergenza climatica con azioni di mitigazione e di adattamento, che contribuiscono a proteggere le persone, i mezzi di sussistenza, l'economia e gli ecosistemi; SOTTOLINEA la necessità di una transizione globale verso economie e società climaticamente neutre, resilienti, sostenibili, circolari ed efficienti sotto il profilo delle risorse. Tale transizione deve essere giusta e garantire che nessuno sia lasciato indietro.
2. ESPRIME vivo apprezzamento per il lavoro svolto dal Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) e ACCOGLIE CON FAVORE il contributo del Gruppo di lavoro I sulle basi fisico-scientifiche dei cambiamenti climatici (WG I) al sesto rapporto di valutazione dell'IPCC; ATTENDE CON INTERESSE i contributi dei WG II e III al sesto rapporto di valutazione su impatti, adattamento e vulnerabilità nonché sulla mitigazione dei cambiamenti climatici; in tale contesto, MANIFESTA PROFONDA PREOCCUPAZIONE per le prove addotte dall'IPCC che attestano numerosi cambiamenti irreversibili e senza precedenti verificatisi nel sistema climatico di tutte le regioni del mondo, che confermano inequivocabilmente che l'influenza umana ha prodotto un riscaldamento dell'atmosfera, degli oceani e del suolo. RIBADISCE la conclusione fondamentale del sesto rapporto di valutazione, secondo cui la portata dei futuri cambiamenti climatici dipende dalle emissioni future e il riscaldamento globale può essere limitato a 1,5°C solo se nei prossimi decenni saranno realizzate riduzioni significative e durature delle emissioni di gas a effetto serra (GES) e le emissioni globali nette di anidride carbonica saranno azzerate entro il 2050. SOTTOLINEA la necessità di rafforzare con urgenza l'ambizione di mitigazione dei cambiamenti climatici globali nel breve termine, con largo anticipo rispetto al 2030, sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili.

3. EVIDENZIA le opportunità e i vantaggi economici e sociali che le misure di mitigazione e adattamento in ambito climatico apportano a tutti i paesi, in particolare alla luce della ripresa verde in risposta alla pandemia di COVID-19. Investendo nell'innovazione e nel lavoro verde, tutte le società possono trarre vantaggio da una transizione giusta ed equa verso un nuovo modello di economia verde. RIBADISCE che è essenziale per una transizione verde rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima. RIBADISCE INOLTRE che l'attuazione dell'accordo di Parigi e quella dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sono strettamente interconnesse e intrecciate.
4. CONTINUA A NUTRIRE SERIA PREOCCUPAZIONE per il fatto che, collettivamente, i contributi determinati a livello nazionale (NDC) presentati dalle parti e l'evoluzione attuale delle emissioni di gas a effetto serra sono ancora ben al di sotto di quanto richiesto per realizzare gli obiettivi di lungo termine dell'accordo di Parigi. A tale riguardo, ACCOGLIE CON FAVORE la relazione di sintesi sugli NDC elaborata dal segretariato dell'UNFCCC, che può aiutare le parti a valutare i progressi dell'azione per il clima.
5. SOTTOLINEA che tutte le parti, in particolare i principali responsabili delle emissioni, devono innalzare il proprio livello di ambizione a breve e a lungo termine e rafforzare l'azione per il clima, anche ricorrendo alla fissazione del prezzo del carbonio, e ricorda nel contempo che i paesi del G20 hanno riconosciuto di recente l'importanza di accelerare l'azione in questo decennio. In tale contesto RICONOSCE l'importanza di arrestare la deforestazione e rafforzare la sicurezza idrica e alimentare, lo sviluppo sostenibile, l'eliminazione della povertà, la conservazione della biodiversità e l'integrità di tutti gli ecosistemi.
6. RICORDA che l'UE è impegnata a promuovere un approccio basato sull'equità e sui diritti umani e il rispetto dei diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali e RICONOSCE che le politiche in materia di cambiamenti climatici hanno impatti differenziati per genere e che, affinché l'azione per il clima sia efficace, è necessario promuovere la parità di genere e l'emancipazione delle donne.

7. È CONSAPEVOLE dei pressanti inviti che giungono dalla società civile, in particolare dai bambini e dai giovani, a favore di un'azione per il clima più ambiziosa che tenga conto dell'equità intergenerazionale, e della necessità di attuare una transizione ecologica socialmente vantaggiosa che tenga conto delle esigenze dei cittadini; in tale contesto, RICONOSCE l'importanza della partecipazione e dell'impegno attivo del pubblico nonché dell'accesso alle informazioni nella pianificazione e nell'attuazione dell'azione per il clima.
8. RICORDA le conclusioni del Consiglio europeo del 24 e 25 maggio 2021¹ e RIBADISCE l'importanza di uno slancio mondiale per intensificare l'azione globale per il clima. RICORDA le conclusioni del Consiglio, del 25 gennaio 2021, sulla diplomazia climatica ed energetica² e SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici costituiscono una minaccia per la stabilità e la sicurezza internazionali che comporta gravi effetti negativi per la comunità internazionale. RIBADISCE, a tale proposito, l'importanza di un'azione forte e coordinata dell'UE e dei suoi Stati membri mediante una diplomazia climatica ed energetica europea attiva.

RAFFORZARE L'AZIONE, L'AMBIZIONE E IL SOSTEGNO

9. In vista della COP 26, RIBADISCE che il coinvolgimento internazionale attraverso un forte multilateralismo basato su regole è fondamentale per conseguire risultati positivi nella lotta ai cambiamenti climatici. INVITA tutte le parti a proporre obiettivi e politiche nazionali ambiziosi ed ESORTA in particolare le grandi economie che non l'hanno ancora fatto a comunicare o ad aggiornare, in tempo per la COP 26, NDC rafforzati e ambiziosi e a presentare altresì strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra per azzerare le emissioni nette entro il 2050. OSSERVA che è necessaria un'ambizione molto maggiore a livello mondiale per conseguire a Glasgow impegni che, nel complesso, consentano di fare in modo che l'obiettivo dell'1,5 °C rimanga raggiungibile, in linea con l'accordo di Parigi.

¹ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5-2021-INIT/it/pdf>.

² <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5263-2021-INIT/it/pdf>.

10. SOTTOLINEA che il raggiungimento di tutti gli obiettivi dell'accordo di Parigi costituisce un impegno condiviso da tutte le parti e che il rispetto dettagliato, globale, robusto e operativo delle norme e degli orientamenti in materia di attuazione dell'accordo di Parigi è un obiettivo condiviso della COP 26 per tutte le parti.
11. RICORDA il Green Deal europeo quale strategia dell'UE per la crescita sostenibile nonché il suo impegno a favore della neutralità climatica entro il 2050, comunicato all'UNFCCC nel 2020 nell'ambito della sua strategia a lungo termine. SOTTOLINEA inoltre che l'UE ha presentato, nel dicembre 2020, un ambizioso aggiornamento del suo NDC con un obiettivo vincolante di riduzione interna netta delle emissioni di gas a effetto serra pari ad almeno il 55 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Tale iniziativa risponde alla richiesta, rivolta a tutte le parti, di comunicare o aggiornare i propri NDC entro il 2020 nonché all'obiettivo di innalzare al massimo il livello di ambizione in sede di adeguamento degli NDC, come convenuto a Parigi. EVIDENZIA che la normativa europea sul clima sancisce nella legislazione dell'UE sia l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica entro il 2050 al più tardi, al fine di raggiungere in seguito emissioni negative, sia un traguardo climatico più ambizioso per il 2030.
12. RILEVA che tale impegno sarà attuato sulla base del pacchetto di proposte legislative "Pronti per il 55 %" adottato dalla Commissione europea nel luglio 2021, che risponde alla necessità di aggiornare l'attuale quadro strategico dell'UE in materia di clima ed energia mediante una revisione delle politiche dell'Unione relative al clima, all'energia, all'uso del suolo, ai trasporti e alla fiscalità. RICORDA che il nuovo obiettivo per il 2030 sarà conseguito collettivamente dall'UE nel modo più efficiente possibile in termini di costi e che tutti gli Stati membri parteciperanno a tale sforzo, tenendo conto dei principi di equità e solidarietà, senza lasciare indietro nessuno.
13. SOTTOLINEA che tutte le norme sulla cooperazione volontaria nell'attuazione degli NDC devono promuovere l'ambizione globale, garantire l'integrità ambientale, evitare la doppia contabilizzazione, promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare il rispetto dei diritti umani mediante l'inclusione di pertinenti misure di salvaguardia. RIBADISCE l'importanza di collaborare in modo produttivo con tutte le parti al fine di raggiungere un accordo su norme solide a Glasgow.

14. SOSTIENE la necessità di potenziare in misura significativa gli sforzi di mitigazione a livello globale, in quanto ciò ridurrà i rischi creati dai cambiamenti climatici, come anche i loro impatti e le esigenze di adattamento. RICONOSCE, tuttavia, la necessità, in aggiunta alle riduzioni delle emissioni, di intensificare collettivamente e con urgenza gli sforzi di adattamento, tenuto conto degli impatti climatici intrinseci, come anche l'importanza fondamentale dell'adattamento nella risposta globale ai cambiamenti climatici con i suoi molteplici benefici collaterali. RILEVA che l'UE si sta adoperando per adattarsi agli effetti negativi dei cambiamenti climatici attraverso la sua strategia di adattamento, che delinea una visione a lungo termine affinché l'UE diventi una società resiliente ai cambiamenti climatici entro il 2050. La normativa europea sul clima getta inoltre le basi per una maggiore ambizione in termini di potenziamento della capacità di adattamento, rafforzamento della resilienza e riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici. SOTTOLINEA l'importanza della comunicazione dell'UE sull'adattamento nel mettere in luce gli ultimi sviluppi dell'azione dell'UE in materia di adattamento. OSSERVA che tutti gli Stati membri dell'UE hanno adottato strategie nazionali di adattamento.
15. RICONOSCE che il rafforzamento della resilienza e la riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici rivestono un'importanza crescente per tutte le parti. PRENDE ATTO delle esigenze specifiche e delle circostanze particolari dei paesi in via di sviluppo, segnatamente dei paesi meno sviluppati e dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, che sono particolarmente vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici e la cui stessa esistenza è, in alcuni casi, minacciata. RICORDA le conclusioni del Consiglio, del 10 giugno 2021, sull'adattamento³ e SOTTOLINEA l'introduzione della dimensione internazionale dell'adattamento nella strategia di adattamento dell'UE che rafforzerà il sostegno dell'Unione alla resilienza e alla preparazione ai cambiamenti climatici a livello internazionale, anche attraverso maggiori finanziamenti internazionali e un più forte coinvolgimento globale. RIBADISCE che l'UE e i suoi Stati membri sostengono i paesi partner nel rafforzamento delle loro capacità di adattamento affinché possano valutare, gestire e ridurre i rischi climatici, ad esempio migliorando i sistemi di monitoraggio e valutazione, anche mediante il potenziamento dei lavori su dati ambientali accessibili, interoperabili e autentici e su soluzioni digitali basate sui dati, nonché promuovendo l'assicurazione e altri meccanismi finanziari per la gestione dei rischi. Tali attività aiuteranno inoltre le comunità vulnerabili a potenziare la loro resilienza gestendo e riducendo il rischio di perdite e danni.

³ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9419-2021-INIT/it/pdf>.

16. RIBADISCE che rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima è fondamentale per favorire il passaggio a un'economia e una società globali resilienti e climaticamente neutre. In tale contesto EVIDENZIA la necessità di promuovere finanziamenti e investimenti sostenibili. RICORDA che l'UE e i suoi Stati membri forniscono il maggiore contributo agli aiuti allo sviluppo a livello mondiale nonché il maggior contributo ai finanziamenti per il clima nel mondo assicurando almeno un terzo dei finanziamenti pubblici mondiali per il clima con un contributo in questo settore più che raddoppiato rispetto al 2013.
17. RIAFFERMA che l'UE e i suoi Stati membri restano determinati ad aumentare la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di USD all'anno entro il 2020 e fino al 2025, attraverso un'ampia varietà di strumenti, canali e fonti nel quadro di significative azioni di mitigazione e di un'attuazione trasparente. INVITA anche gli altri paesi ad aumentare la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima e RICONOSCE la necessità di migliorare ulteriormente l'equilibrio tra azioni di mitigazione e di adattamento, come anche di rafforzare la capacità di assorbimento finanziario dei paesi in via di sviluppo.
18. INCORAGGIA le banche multilaterali di sviluppo (MDB) e altre istituzioni finanziarie internazionali a intensificare in modo significativo gli sforzi intesi ad allineare le loro strategie e attività e i loro investimenti agli obiettivi dell'accordo di Parigi, al fine di rendere tutti i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima, ACCOGLIENDO CON FAVORE, al contempo, le strategie definite da una serie di MDB fondamentali, tra cui la Banca europea per gli investimenti, quale capofila, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e il Gruppo della Banca mondiale. RIBADISCE che i finanziamenti privati per il clima sono essenziali per la transizione verso un'economia globale climaticamente neutra. RINVIA alle conclusioni del Consiglio sui finanziamenti per il clima in vista della COP 26.⁴

⁴ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-12203-2021-INIT/it/pdf>.

19. RILEVA che la trasparenza e la rendicontabilità derivanti dal quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza in termini sia di azione che di sostegno saranno fondamentali per costruire e mantenere la fiducia tra le parti, nella misura in cui attueremo i nostri impegni in modo trasparente, accurato, completo, comparabile e coerente. EVIDENZIA l'importanza delle norme per monitorare i progressi compiuti nell'attuazione e nella realizzazione degli NDC delle parti e SOTTOLINEA la rilevanza delle norme che si applicano all'articolo 6, al fine di consentire un'ambizione maggiore e aiutare le parti a raggiungere, individualmente e collettivamente, gli obiettivi dell'accordo di Parigi.
20. RIBADISCE l'importanza che riveste un bilancio globale completo e mirato per fornire un contributo significativo al ciclo di ambizione quinquennale stabilito nell'accordo di Parigi e per innalzare il livello di ambizione globale alla luce delle conoscenze scientifiche più recenti. RILEVA la necessità di garantire che i contributi necessari siano disponibili in tempo utile per il primo bilancio globale che avrà luogo nel 2023. SOTTOLINEA come i risultati del bilancio globale debbano informare e incentivare costantemente un'azione per il clima ancora più ambiziosa, a livello sia collettivo che individuale. Il bilancio globale dovrebbe, in particolare, incoraggiare tutte le parti a integrare progressivamente nei loro NDC e nelle loro strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra obiettivi di mitigazione relativi a tutti i settori dell'economia, come anche azioni rafforzate in materia di adattamento e mezzi di attuazione, alla luce degli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi.

CONSEGUIMENTO DI RISULTATI A GLASGOW

21. ATTENDE CON INTERESSE l'adozione a Glasgow di un risultato globale ed equilibrato che garantisca una risposta mondiale ambiziosa ai cambiamenti climatici e consenta quindi di fare in modo che l'obiettivo dell'1,5 °C rimanga raggiungibile, in linea con l'accordo di Parigi e alla luce delle conoscenze scientifiche, in particolare dell'ultimo rapporto dell'IPCC.

22. È DETERMINATO a:

- completare, in sede di COP 26, il corpus di norme di Katowice sulla base dei progressi compiuti nel corso delle discussioni virtuali informali svoltesi a partire dalla COP 25 del 2019;
- giungere a una conclusione su norme esaurienti ai sensi dell'articolo 6 che consentano un'azione, compresa un'azione volontaria per il mercato del CO₂, coerente con la necessaria maggiore ambizione globale e il conseguimento della neutralità climatica, evitino la doppia contabilizzazione e la dipendenza da percorsi ad alte emissioni, promuovano il progresso e lo sviluppo sostenibile, garantiscano l'integrità e l'ambizione ambientale, affrontino rischi quali la non permanenza e la rilocalizzazione delle emissioni e applichino altresì salvaguardie sociali alle attività attraverso:
 - a) norme esaurienti e rigorose sul metodo di calcolo applicabile a tutti i risultati di mitigazione internazionali, mediante l'applicazione degli opportuni adeguamenti, anche per quanto riguarda il meccanismo di cui all'articolo 6, paragrafo 4, e il regime di compensazione e riduzione delle emissioni di carbonio del trasporto aereo internazionale (CORSIA);
 - b) un meccanismo ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 4, lungimirante e ambizioso, che consentirà alle parti di intensificare i loro sforzi di mitigazione contribuendo alle proprie strategie di mitigazione, anche attraverso metodologie di riferimento ambiziose, e decisioni per la transizione dai meccanismi del protocollo di Kyoto mediante il rapido avvio del meccanismo di cui all'articolo 6, paragrafo 4, e l'abbandono dei meccanismi del protocollo di Kyoto, secondo modalità che non diluiscano il livello di ambizione dell'accordo di Parigi;
 - c) l'approvazione del programma di lavoro sul quadro generale per gli approcci non di mercato, che agevolerà sinergie ed efficienze nella cooperazione non di mercato nell'ambito dell'articolo 6, paragrafo 8;
- concludere intese ai sensi del quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza, che rappresenta la colonna portante di un accordo di Parigi ben funzionante, sulla base delle modalità, procedure e linee guida concordate a Katowice e dei progressi informali compiuti a partire dalla COP 25 di Madrid, sottolineando l'importanza del sostegno allo sviluppo delle capacità e dell'assistenza tecnica per garantire che tutte le parti che sono paesi in via di sviluppo partecipino pienamente al quadro di riferimento rafforzato per la trasparenza;

- esprimere, ai fini del raggiungimento di un consenso a Glasgow, la propria preferenza per una scadenza comune di cinque anni per tutti gli NDC delle parti, che sarà applicata dall'UE a decorrere dal 2031 solo qualora tutte le parti siano tenute a farlo e in modo coerente con la normativa europea sul clima.

23. ATTENDE CON INTERESSE di:

- effettuare e completare, in sede di COP 26, l'esame, rispettivamente, del Gruppo di esperti dei paesi meno sviluppati e dei progressi, dell'efficacia e dei risultati del comitato per l'adattamento;
- avviare discussioni sugli approcci per esaminare i progressi complessivi compiuti nel conseguimento dell'obiettivo mondiale di adattamento, sulla base dei lavori intrapresi dal comitato per l'adattamento;
- portare avanti i lavori relativi all'adattamento, comprese le attività pertinenti per evitare, ridurre al minimo e affrontare le perdite e i danni associati agli effetti negativi dei cambiamenti climatici nel quadro del meccanismo internazionale di Varsavia per le perdite e i danni, ivi inclusa la piena e tempestiva messa in operatività della rete Santiago;
- mettere a punto la tabella di marcia del lavoro congiunto di Koronivia sull'agricoltura e discutere una possibile via da seguire;
- giungere a una conclusione sul buon esito dell'esame del programma di lavoro di Doha relativo all'articolo 6 della convenzione e strutturare il lavoro futuro volto ad attuare l'azione per la consapevolezza sul clima (Action for Climate Empowerment);
- avviare le deliberazioni relative alla fissazione del nuovo obiettivo collettivo quantificato in materia di finanziamenti per il clima per il periodo successivo al -2025, nel quadro di significative azioni di mitigazione e di un'attuazione trasparente, tenendo conto delle esigenze e delle priorità dei paesi in via di sviluppo, al fine di rendere i flussi finanziari coerenti con un percorso che conduca a uno sviluppo a basse emissioni di gas a effetto serra e resiliente al clima;

- avviare, a Glasgow, una discussione strategica con tutte le parti dell'accordo di Parigi su come affrontare le strategie di sviluppo a lungo termine a basse emissioni di gas a effetto serra nel periodo successivo al 2020.

24. SOTTOLINEA l'importanza dell'azione svolta dalle parti interessate non contraenti e ne INCORAGGIA gli sforzi ulteriori ai fini dell'efficace attuazione dell'accordo di Parigi e della preparazione del bilancio globale, anche attraverso il piano globale d'azione per il clima.
25. SI CONGRATULA e RINGRAZIA il governo spagnolo per aver ospitato la COP 25 e la presidenza cilena della COP 25, la presidenza britannica entrante della COP 26 e l'Italia sua partner per l'instancabile lavoro e l'impegno da loro profuso nel periodo tra la COP 25 e la COP 26 al fine di organizzare seminari e consultazioni dei capi delegazione e dei ministri, compresi i lavori preparatori della COP e l'evento Youth4Climate, e per la collaborazione con le parti, le parti interessate non contraenti e le ONG. ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro svolto in un contesto virtuale, tra l'altro in occasione delle sessioni di maggio-giugno degli organi sussidiari, e RICONOSCE che vi sono importanti insegnamenti da trarre su come migliorare il processo dell'UNFCCC in futuro.

ALTRI PROCESSI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

26. SOTTOLINEA che i cambiamenti climatici, la crisi della biodiversità, la desertificazione e il degrado del suolo, dell'acqua e degli oceani sono strettamente interconnessi e si rafforzano vicendevolmente ed EVIDENZIA che si può far loro fronte con successo solo mediante un approccio coerente che comprenda strategie reciprocamente vantaggiose, ivi incluse soluzioni basate sulla natura corredate di salvaguardie. CHIEDE una più stretta cooperazione e maggiori sinergie tra le convenzioni di Rio e altri accordi ambientali multilaterali, nonché altre iniziative delle Nazioni Unite e altri processi internazionali pertinenti.
27. RESTA FORTEMENTE DETERMINATO a rafforzare le sinergie tra l'UNFCCC e la convenzione delle Nazioni Unite sulla diversità biologica, compreso l'allineamento con il quadro globale per la biodiversità post-2020, e a promuovere ulteriormente misure volte a rafforzare reciprocamente i benefici collaterali in termini di mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento agli stessi e arresto della perdita di biodiversità.

28. RESTA inoltre DETERMINATO a ricercare sinergie e a massimizzare il contributo all'azione per il clima a favore e da parte della Convenzione delle Nazioni Unite contro la desertificazione (UNCCD), del Forum delle Nazioni Unite sulle foreste, del quadro di riferimento di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi, del programma d'azione di Addis Abeba e dei risultati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.
29. RESTA DETERMINATO a evidenziare il ruolo fondamentale svolto da una gestione sostenibile degli oceani e delle risorse idriche e da ecosistemi idrici sani per la resilienza globale ai cambiamenti climatici e l'importanza di operare in linea con il decennio di azione per l'acqua 2018-2028 delle Nazioni Unite.
30. INVITA tutti gli Stati membri, nel quadro dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) e dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO), a fare in modo che i trasporti internazionali aerei e marittimi apportino un equo contributo al conseguimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi, in maniera tale da non impedire agli Stati di intraprendere azioni più ambiziose, da assicurare l'integrità ambientale, da evitare la doppia contabilizzazione e da non condurre a distorsioni della concorrenza per quanto riguarda le rotte o gli scambi, e INVITA altresì l'IMO e l'ICAO a continuare a riferire in merito alle loro attività inerenti al clima nell'ambito dell'UNFCCC. INCORAGGIA in particolare l'IMO a portare avanti i lavori per l'attuazione di misure a medio e lungo termine e l'ICAO ad adottare un obiettivo ambizioso a lungo termine per ridurre le emissioni a livello globale.
-